Anno VII. TORINO, Giovedì 13 MARZO 1873 Num. 72.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 MARZO 1873.

ITALIA

Il trionfo della Cassazione.

Pochi anni sono, chi avrebbe creduto che nel consesso legislativo si sarebbe contesa l'utilità del sistema della Cassazione, e che anzi avrebbe corso pericolo di fare naufragio? Noi eravamo soliti a considerare la Francia, come gli Ottomani l'Alcorano. Ora la Francia aveva adottato il sistema della Cassazione, lo mantenne a traverso tutte le sue rivoluzioni, non fu quasi contestata la sua bontà e ciò bastò perchè noi lo adottassimo ad occhi chiusi, non ne ponessimo in forse le virtù, non badassimo se convenisse ai costumi italiani. Ma le cose mutarono tanto negli ultimi anni che nonostante la misera vittoria ottenuta nel Comitato della Camera elettiva con quattro voti di maggioranza, noi abbiamo ancora molta speranza che esso sia per soccombere definitivamente.

Cominciarono le contestazioni quando la Lombardia fu aggregata al Piemonte. Non si trattò allora più meramente d'una tesi accademica da trattarsi da giureconsulti, ma i due sistemi si trovarono in presenza, le popolazioni stesse ne poterono scorgere le differenze, i relativi pregi e difetti. Si mise in forse il benefizio di un sistema la cui introduzione era stata considerata come una grande riforma, concessa al tempo in cui i sovrani inclinarono a largire libertà ai popoli, e si scorse che in sostanza non si era ottenuto che un indefinito prolungamento di quel malanno che sono le liti. D'allora in poi, gradatamente, la Cassazione perdette sempre terreno e per poco non fu testè definitivamente riprovata.

Un sistema infatti così oppugnato non si può sicuramente dire che goda molto favore nella nazione. Si pensi che sinora esso è vigente e che quindi, per questo solo fatto, molti vi si rannodano intorno, che non si demolisce leggermente un edifizio, che parecchi per ispirito di corpo, per la naturale tendenza che si prova a sostenere le istituzioni di cui si fa parte, a malincuore s'inducono a combatterlo. Se fosse in vigore il sistema della terza istanza, e quello che era stabilito in Piemonte prima della creazione della Corte di cassazione, niuno certamente dirà che si formerebbe nel Parlamento una maggioranza per sostituirvi il sistema attuale. Questo dunque si può dire virtualmente condannato dagli uomini imparziali e sopratutto dai giudicabili, i quali non hanno veruno interesse, come alcuni giudici ed alcuni patrocinanti, che si stabilisca una Corte suprema nella capitale, ove debbano per altri motivi avere la loro dimora.

È mestieri tuttavolta che i propugnatori di un sistema di giudizi più consentaneo ai bisogni della nazione diano segno di maggiore alacrità, che non quella che dimostrarono sinora. Colla diligenza possono essere sicuri del trionfo, ma, siccome i loro avversari sono assai tenaci, questi potrebbero nella risoluzione definitiva della Camera ottenere la vittoria per sorpresa, ove il Governo insistesse perchè in questa stessa sessione si mandi a partito il disegno di legge, benchè parecchi altri di vantaggio molto meno contestato e sicuramente più urgenti debbano avere la preferenza. E noti che in questa congiuntura il Ministero fu sostenuto in gran parte da membri dell'opposizione, e principalmente dal Mancini, e combattuto dagli avvocati della maggioranza, onde questa ha tutta la probabilità di riuscire nell'intento, se non darà nuova prova della sua colpevole inerzia.

Oltre i motivi che abbiamo toccati altre volte e che rendono meno accetto alle popolazioni il sistema della Cassazione è pur quello che esso è consentaneo al principio dell'accentramento, così ripugnante ai costumi della nostra nazione, e tuttavia sempre propugnato nel fatto dal Governo, quantunque faccia sempre la sua professione di fede in genere in senso contrario. Non si trascuri questa occasione per combattere il dispotismo cui implica l'accentramento, non si rompano senza alcun pro le tradizioni locali, le quali non infirmano punto l'unità nazionale politica, che è la sola desiderabile. Si metta la giustizia realmente alla portata dei giudicabili, la si renda pronta e non illusoria a forza di spese. Questi vantaggi, che si comprendono da tutti e valgono assai più che le metafisiche sofisticherie di alcuni legisti, non sono certamente conciliabili colla Corte unica di Cassazione a Roma, che ci vorrebbe regalare un Governo, il quale mostra di conoscere sì poco gl'interessi reali della nazione.

Il solo modo di ottenere l'unificazione nella legislazione, che è l'Achille degli argomenti addotti dai fautori della Cassazione, benchè sia un Achille niente invulnerabile, consiste nella compilazione di leggi chiare e bene definite e nel migliorarle ove se ne senta il bisogno. I Codici non sono, nè possono essere sempiterni e sin dal tempo di Solone è tale verità riconosciuta, possiamo anzi dire che gli attuali Codici civili foggiati sul francese, dopo tanti progressi effettuati, dopo tante mutazioni sociali accadute, dopo i cambiamenti nell'ordine del tempo e dello spazio, siano già alquanto invecchiati. Con tanto movimento economico, coi capitali resi tanto mobili, colle vigenti istituzioni di credito, le leggi ipotecarie attuali sono una vera anticaglia e i termini della prescrizione necessarii un tempo non si possono più dire tali al presente. Ora si demandi, colla riforma di queste leggi, alle Assemblee legislative la correzione di quelle che possono dar luogo a dubbiezze nella loro interpretazione, e si otterrà in modo ben più sicuro l'unificazione della legislazione che non colle decisioni di una Corte, la quale non ha potere legislativo, con decisioni che variano o possono variare da un giorno all'altro, perchè cambiano le persone e il modo di giudicare e così l'interpretazione che si dà alle leggi.

Cuneo. — Il signor Buscaglione al quale rimane definitivamente deliberato l'appalto del traforo del colle di Tenda è il rappresentante d'una Società svizzera.

Metterassi con sollecitudine mano ai lavori.

Alessandria. — La democrazia alessandrina in omaggio a Mazzini tenne una seduta il giorno anniversario della sua morte.

Un delegato che assisteva alla adunanza intimava il silenzio ad un oratore le cui parole gli parvero contrarie alle leggi vigenti. Ma l'avv. Dossena provava al delegato che quella non era un'adunanza pubblica, ma privata, e che sperava avere il diritto di dire quel che più gli piaceva; e il delegato s'acquetò all'osservazione.

Reggio d'Emilia. — Si legge nell'*Italia centrale*:

Un fatto tristissimo, di quelli che le meglio ragionate preveggenze non bastano a rendere impossibili, è avvenuto ieri sera nel nostro Manicomio. Un mentecatto delle Carpineti accolto nel 1860 e che, essendo tranquillo, ha sempre lavorato negli orti e nei campi, lasciò ieri il lavoro prima dell'ora stabilita, ed all'infermiere che lo richiamava rispose che andava a bere e sarebbe tosto tornato.

Avviossi invece all'ospizio centrale, tenendo nascosto un potatoio, ed entrato per la porta principale senza dare al portinaio che lo lasciò passare alcun se no de' suoi sciagurati intendimenti, incontrò il dispensiere del Manicomio, e con due colpi lo ferì così gravemente che in pochi istanti ebbe a morirne. Indi lanciatosi sull'ispettore infermiere esso pure gravemente ferì, poscia corso in cantina colpì il cantiniere ed un ammalato addetto alla cantina cagionando loro ferite meno gravi. Dopo ciò egli, gettata l'arma omicida, si lasciò prendere dagli infermieri senza fare alcun atto di opposizione.

Roma, 16. — I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazz. Uff.* a L. 1,760,662 93.

— Corre voce che l'onor. Cairoli stia per contrarre matrimonio con la signora contessina Monti di Trento.

— Un giovinetto poco più che ventenne, il quale amoreggiava con una giovine e bellissima popolana in sui 18 anni, vedendo che la medesima si allontanava da lui e non lo guardava più di buon occhio, spinto dalla gelosia, l'aspettò in una via delle più frequentate della città, e fattosele accanto, quasi senza proferir parola, la uccise con un colpo di coltello. La morte della giovinetta fu istantanea. Il giovane si lasciò arrestare senza opporre alcuna resistenza. Questi son fatti pur troppo frequenti nel nostro popolo che sente vivamente le passioni non contenute dall'istruzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo reca:

Un regio decreto (n. 1269), del 29 gennaio, che regola il regime alimentario negli ospedali militari marittimi.

CRONACA CITTADINA

Revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali. — *Il Sindaco notifica:*

Che si approssima il tempo in cui il Consiglio comunale dovrà occuparsi della revisione annuale delle liste politiche, amministrative e commerciali, secondo il disposto dalle leggi 17 dicembre 1860, 20 marzo 1865 e 6 luglio 1862;

Invita perciò tutti coloro che non si trovano ancora compresi nelle menzionate liste elettorali, e che riuniscono i requisiti voluti per essere inscritti, od hanno richiami a fare sopra iscrizioni precedentemente fatte, a volersi recare alla segreteria di questo Municipio (ufficio XI, a cui si accede dalla via Corte di Appello, porta n. 1, scala a mano destra, piano 2°), muniti dei documenti richiesti per le iscrizioni o rettificazioni a farsi sulle liste stesse.

Il Sindaco reputa opportuno di rammentare ai suoi concittadini che tutti coloro i quali hanno ragione di essere elettori, nel richiedere la loro iscrizione nelle liste non fanno che compiere ad un essenziale loro dovere verso la nazione.

Torino, dal palazzo municipale, addì 9 marzo 1873.

F. RIGNON.

Esame pratico *per gli aspiranti alla carriera giudiziaria.* — Si è pubblicato il seguente avviso:

« A termini dell'art. 16 del Regolamento generale giudiziario dovendo il 15 del prossimo aprile aver principio l'esame pratico prescritto dagli articoli 22, 23 e 39 della legge del 6 dicembre 1865, N. 2626, per gli uditori, e gli altri laureati in legge, che aspirano alla carriera della Magistratura, si avvertono coloro che intendono presentarvisi, di far tenere analoga domanda corredata dei voluti documenti alla Cancelleria di questa Corte d'Appello non più tardi del 1° di detto mese, a norma dell'articolo 17 del mentovato Regolamento. »

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 6 corrente mese venne dapprima presentato dal Presidente il volume decimoquinto degli Annali, contenente i lavori dell'Accademia durante il trascorso anno 1872. Fra i disegni illustrativi di questo volume sono degne di speciale menzione le numerose tavole miniate che accompagnano una Memoria del socio prof. Delponte sulle leguminose.

In seguito il socio signor Perroncito fece una comunicazione intorno ad un nuovo parassita animale da lui trovato in particolari noduli del polmone di un ovino, molto analoghi a quelli prodotti dallo strongilo filaria ed i quali furono, per la prima volta, studiati dai professori conte Ercolani e Weith. L'autore ha accompagnata questa comunicazione con una figura del parassita molto bene eseguita dal dottor Colomiatti nel laboratorio di patologia sperimentale posto sotto la direzione dell'egregio prof. G. Bizzozero.

Lo stesso signor Perroncito lesse inoltre una sua Memoria concernente la cachessia ictero-verminosa delle pecore ed una speciale lesione del fegato degli ovini provenienti dalle località basse ed umide del Canavese. In questa Memoria l'autore tratta delle lesioni anatomopatologiche che conseguitano alla presenza dei distomi nelle vie biliari dei ruminanti. Traendo poscia partito dagli esperimenti e dalle osservazioni istituite da distinti agronomi dimostra l'importanza del sale pastorizio ed agrario nell'industria del bestiame, segnatamente per le regioni in cui abbondano le acque paludose.

Il sig. Perroncito chiude in ultimo la sua Memoria col far rimarcare che, in codeste località, la quantità di sale pastorizio fissata dal Governo per ogni capo di bestiame ovino dovrebbe essere aumentata del doppio, acciò non abbia a mancare il più efficace condimento ed insieme un preservativo eccellente della cachessia ictero-verminosa.

Il segretario
A. CAVALLERO.

Una spiegazione. — Ecco come si spiega il ridicolo errore preso dalle nostre autorità intorno all'arrivo dei principi d'Aosta:

Quando Amedeo decise lasciare Madrid, la duchessa era assai sofferente, e i medici la consigliarono non avventurarsi ad una lunga traversata: andasse per mare sino a Marsiglia: riposasse quivi per un giorno o due, e quindi prendesse la ferrovia e venisse per Torino. Il duca di Aosta accettò questo suggerimento e telegrafò il prescritto itinerario al Quirinale e alla Consulta. Il signor Thiers subito avvisato ordinò al prefetto di Marsiglia di assistere allo sbarco dei principi italiani rendendo loro gli onori dovuti: il console spagnuolo ebbe dal ministro Castelar formale istruzione di far lo stesso, ed è inutile dire che l'on. Visconti-Venosta telegrafò in senso uguale al console nostro.

Ma egli fece anco di più: spedì un dispaccio al Sindaco di Torino, nel quale gli comunicò l'avviso della partenza.

Il viaggio di mare non solo non istancò la Duchessa, ma le giovò grandemente, per guisa che il medico che aveva seco le suggerì di dismettere il pensiero di approdare a Marsiglia, di far direttamente rotta per Genova o per la Spezia. Il Principe aderì tosto, e ordinò al comandante del naviglio di variare strada e far vela direttamente per l'Italia.

Société française de bienfaisance de Turin. — L'assemblée générale annuelle aura lieu dimanche prochain, 16 mars, au foyer du théâtre Scribe, rue de la Zecca, à 2 heures.

Les français résidants ou de passage à Turin, sont invités à y assister et pourront prendre part aux délibérations, même s'ils ne sont pas sociétaires, en versant le minimum de la cotisation annuelle qui est de 12 fr.

Les souscriptions sont reçues tous les jours, chez monsieur Doyen, caissier de la Société, rue Charles Albert, 38.

Impieghi nelle Amministrazioni delle finanze. — Col primo del prossimo mese di maggio saranno dati presso alcune intendenze di finanza esami di concorso all'impiego di computista presso il Ministero o nelle Intendenze di finanza.

Si avvertono gli aspiranti che col quindici corrente mese si apre un corso preparatorio a tali esami nella sede dell'Istituto commerciale Cavour, via dell'Ospedale, n. 19 *bis*.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ivi.

Società ginnastica. — La Commissione d'amministrazione ha determinato

---

(204) (Vedi n. 66)

APPENDICE

MENTORE e CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLIII (*Seguito*).

— Ah! siete costì voi? rispose la Paolina arretrandosi. Credevo che l'ammalata fosse sola ed avesse bisogno di qualche cosa.

— No che non è sola, e no che la non ha bisogno di nulla, chè ci sono io e si sa il proprio dovere, e non c'è mestieri che altri venga a ficcare il suo naso.

La buona ragazza, tutto mortificata, stava per partirsi chiedendo scusa, quando un più doloroso gemito della moribonda venne a chiamare vivamente l'attenzione delle due donne. Senza più aggiungere verbo, nè pensare ad altro, accorsero ambedue presso lo strammazzo e videro tale un orribile sfacimento nelle sembianze della inferma, che ad un punto s'accorsero tuttedue esser giunto per la infelice il supremo momento.

— Ma questa poveretta sta per passare! esclamò commossa e sgomenta Paolina.

— Gli è pure la verità! rispose la Veronica, giungendo le mani e levandole al cielo con espressione della più alta meraviglia. O Santa Madonna del Carmine, chi l'avrebbe mai detto? La pareva così bene avviata! Tutta notte, vi assicuro, che l'ha dormito tranquillissimamente...

— Che cosa fare? che cosa fare? domandava con affanno la Paolina.

— Gesù buono! Qui ciò che s'ha da fare sarebbe d'avere un prete, chè la poveretta non abbia da morire senza le preghiere in estremi... Voi che siete la gran brava donna, piena di carità, sì che dovreste usarle questa di carità, correre per un prete alla parrocchia; ed io sto intorno alla poveretta a confortarla..... Ci correrei ben io, ma sono vecchia e non ho le gambe leste come le vostre.

Paolina assentì e senza perder tempo si diede a correre verso la chiesa.

La trista femmina, quando fu sola, esaminò ben bene la giacente.

— Per fare che si faccia: disse fra sè; non si arriverà a tempo, nemmeno col prete: la è più di là che di qua.

Adocchiò intorno e vide i varii oggetti di che la carità delle pietose signore e di Angelica sopratutto aveva provveduto in quegli ultimi giorni l'inferma.

— Questa roba, pensò, in mano di chi andrà a cascare? Dei primi venuti che capiteranno ad impadronirsene; tanto vale che facciano un poco di pro a me, che sono una povera vecchia, oppressa dalla miseria... Ma se aspetto che sieno venuti il prete e quell'altra, posso pur dire addio a tutto. Mai più me ne lasceranno prendere quel che mi conviene. Il meglio sarebbe aggiustarmi finchè son sola...

Detto fatto, prese sul letto della morente una gran coperta, e stesala per terra, vi pose dentro tutto quel più e quel meglio che potè, poi fattone un involto, legandone i quattro capi, se lo caricò bravamente sulle spalle.

— Cominciamo a portare in salvo questo poco; poi mi affretterò a tornare, e chi sa ch'io non possa essere qui prima ancora della venuta del prete con quell'altra. Eh sì che a quest'ora il prete la non lo troverà mica bello e pronto, e prima che lo si sia svegliato e il resto, una buona ora o poco meno avrà da passare.

S'avviò di buon passo, senza nemmeno gettar più un'occhiata sulla poveretta moribonda che abbandonava così scelleratamente: scese le scale e sgusciando pian piano nella strada dove ancora era tutta chiusa, si diresse, correndo quanto il peso del fagotto e degli anni le concedeva, verso casa sua.

Ma la sciagurata, calcolando che ci sarebbe andato tanto tempo a trovare un prete la sbagliava, perchè la Paolina, senza andare altrimenti alla chiesa, subito si recò a bussare alla porta della casa di Don Casabianca, e questi, sempre pronto, sempre sollecito, sempre zelante nel dover suo e in servizio de'suoi fratelli, in dieci minuti ebbe udito di che si trattava, si fu vestito, e disceso nella strada s'accompagnava colla brava e coraggiosa Paolina per venir al capezzale della moribonda.

Entrando, una miseranda vista si presentò loro. La inferma non era più nel letto, ma in un viluppo di tutte le coltri che pareva ruzzolato giù per terra, ella giaceva sul pavimento. Nessuno era nella soffitta e il miserabile lumicino che ardeva tuttavia in un cantuccio, ma già era presso a spegnersi, mandava un debole, oscillante, giallastro chiarore su quel corpo immobile. Il prete e Paolina s'affrettarono a sollevare quella massa inerte; non riposero più nel letto che un cadavere. La infelice in un ultimo spasimo d'agonia, forse, non trattenuta da mano pietosa, era precipitata giù dal giaciglio, e in quello sforzo supremo, in quella scossa fatale aveva reso l'ultimo respiro. Povera Zoe!

Don Casabianca si passò al collo la stola che aveva portata seco, trasse fuor di tasca un libriccino, ed a quel poco chiarore si pose a leggere sulla morta le preghiere dei trapassati; Paolina, inginocchiatasi a piè del letto, stava accompagnandole e dando loro le risposte, e benchè quella donna fosse per lei poco meno che ignota, in presenza dello spettacolo sempre tremendo della morte, in faccia ad un essere che poco prima pensava, voleva, soffriva, ed ora non è più che un ammasso inerte di materia che si decompone, sotto l'invasione delle dolorose idee che nascono in sì funesta circostanza, sentiva, pronunziando le parole latine da lei non comprese della preghiera, sentiva, dico, il petto empirsele di sospiri, e gli occhi inumidirsi di lagrime.

Le preghiere erano finite e Don Casabianca, atteggiato in modo conveniente il cadavere, postogli tra le mani un piccolo crocifisso, detto alla Paolina che si assumesse il pietoso ufficio di vegliare su quella morta, e ch'egli a tutto il resto provvederebbe, stava per partirsene. Il giorno era venuto, e la luce grigiastra d'un freddo mattino d'inverno, invece di arrecar luce, in quella squallida soffitta, asilo di miseria e di morte, pareva accrescere la dolorosa paura di quella scena.

Mentre il prete, già presso la soglia, diceva alla Paolina le ultime parole, e stava per metter mano alla maniglia della serratura per aprir l'uscio, questo si schiuse spinto dalla mano d'una persona al di fuori e nel fondo scuriccio che faceva nell'inquadratura della porta il buio corridoio, apparve la figura benigna e soave della signora Angelica.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

che le lezioni ginnastiche da impartirsi agli allievi dei Ginnasi, Scuole Tecniche, Licei ed Istituto Industriale e Professionale abbiano principio il 17 corrente mese.

Le iscrizioni degli allievi per la scuola gratuita avranno luogo nei giorni di mercoledì e domenica dalle ore 5 alle 6 pom., a partire dalli 16 marzo e fino a tutto detto mese.

Si avverte inoltre che a principiare da giovedì 20 corrente le lezioni dei socii adulti avranno luogo dalle ore 7 alle 8 1/2 antim.

Torino, 12 marzo 1873.

L'Amministrazione della Società dei consumatori di gas-luce avverte i signori azionisti che, in esecuzione della determinazione presa nell'assemblea generale del 7 corrente mese, la continuazione della seduta per discutere sovra le modificazioni allo statuto sociale, proposte dal Consiglio, è fissata a venerdì 21 corrente marzo ed avrà luogo nel teatro Vittorio Emanuele alle ore 2 pom.

Previene inoltre che il tempo utile per ritirare gli scontrini negli uffici della Società scade col giorno 19 stesso mese.

Avviso di convocazione. — Ci scrivono:

Torino, 11 marzo 1873.

Preg. sig. Direttore,

Ho letto nella *Gazzetta Piemontese* dell'8 corrente, n. 67, un avviso col quale sono invitati gli impiegati ferroviari governativi passati alla Società dell'Alta Italia, a trovarsi domenica, 16 corrente, alle ore 8 pomer., nel solito locale per importanti comunicazioni.

Siccome non tutti conoscono il sito di riunione, così si prega il promotore della radunanza a voler indicare il preciso indirizzo del posto fissato, onde possano tutti gli interessati prendervi parte.

Tramway. — Si avvertono i signori possessori di carature del Tramway alla Barriera di Nizza, che alla porta della sala destinata per la radunanza dell'Assemblea dei caratisti, fissata pel giorno 23 corrente alle ore 12, saranno, contro visione delle rispettive ricevute, rilasciati i relativi riscontri per adire all'Assemblea stessa.

Gran Bogo. — Per la sistemazione dei conti, venerdì, 14, ore otto e mezza di sera, si terrà adunanza generale nella consueta sala. *Il Gran-Mastro.*

Teatri. — Ieri sera un pubblico scelto e straordinariamente numeroso assisteva alla prima rappresentazione della commedia in cinque atti di Achille Torelli, *La fanciulla*, al Gerbino.

L'esito, se non ha raggiunto il culmine dell'entusiasmo, è stato però abbastanza brillante, per la presenza dell'autore in teatro, il quale ha avuto sette chiamate al proscenio.

La commedia, com'è agevole indovinare, ha di mira le fanciulle da marito: dalla più docile alla più spiritata; tocca l'infedeltà coniugale, parla dei *contrabbandieri* dell'onore dei mariti e del mal esempio che recano certe donne alle ingenue ragazze.

Non mancano le esagerazioni nei caratteri, nella favola; ma in grazia, dove trovare una fanciulla come la siciliana Teresa Orsolani? Vattel a pesca! Non è una giovanetta quella, ma un diavolo in carne ed ossa!

Gli argomenti trattati dal sig. Torelli sono scabrosissimi, ma non per questo il pubblico trova che come li ha messi lui, in molti punti si possono bere, e speriamo beva per un pezzo a beneficio dell'autore.

Riassumendo, siamo fra le sperticate lodi di Milano e la critica severa di Napoli.

Per debito di cronisti diamo le impressioni della serata per ogni atto.

1° atto, poco entusiasmo, una chiamata agli artisti ed all'autore.

2° atto, l'entrata della Marchi ed il dialogo di questa colla Zoppetti, promuovono molti applausi; festeggiatissima la Marchi e due chiamate all'autore.

3° atto, scadente, si ballano i *lancieri*, alla fine una chiamata all'autore.

4° atto, bellissimo il dialogo fra la Marchi e Lavaggi e la scena del ritiro della sfida fra *Sveno Coronei* e *Sanseverino*, Emanuel, che la fa molto bene. Altra chiamata all'autore.

5° atto, scadente, finisce con due matrimoni; ciò non pertanto due chiamate un po' contrastate all'autore per dargli la buona notte.

Molto bene il Zerri e la Zoppetti. Stupendamente la signora Pia Marchi.

La *Cenerentola*, col ristabilimento di voce del tenore Zenardi Landi, andò ieri sera benissimo al Balbo, e questa sera si replica.

Domani sera avrà luogo al Regio una gran serata di gala per festeggiare la Duchessa d'Aosta, che per la prima volta, dopo il suo ritorno a Torino, v'interviene.

Si eseguiranno due inni appositamente composti; uno semplicemente istrumentale, del maestro Franceschini, l'altro vocale, del maestro Rossi, con versi di Filiberto Rossi, quindi due atti dei *Lombardi* ed il ballo *Semiramide del Nord*.

Ad uno spettacolo simile non si potrà fare a meno che procurarsi in tempo un biglietto d'entrata.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 11 *marzo* 1873.

Perotti Caterina, d'anni 30, di Marsiglia, operaia al laboratorio pirotecnico — Pagliani Pietro, id. 51, di Chivasso, sarto — Galli Maddalena, id. 50, di Torino, cucitrice — Raschiero Cecilia nata Peccardi, id. 80, di Carignano, benestante — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 12 *marzo* 1873.

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 14 marzo 1873.

Nascere del **Sole**, ore 6 36 — **Passaggio** al meridiano, ore 12 38 — **Tramonto** 6 22

Nascere della **Luna** 6 42 sera

Passaggio al meridiano, ore 0 25 matt.

Tramonto, ore 7 0 matt.

Giorno della Luna 16°.

Luna piena a 6h 34m di mattino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 marzo 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	726,0	+ 3,5	3,7	64	15° 18'	N d.	ser. n.
9 ant.	727,3	+ 6,2	4,1	59	15° 15'	N d.	n. p. s.
12 m.	727,2	+10,0	3,8	42	15° 25'	N E d.	s. p. n.
pom.	725,9	+12,0	4,8	47	15° 27'	N E d.	n. ser.
6 pom.	725,7	+10,7	6,9	65	15° 21'	N E d.	n. ser.
9 pom.	725,5	+ 8,4	7,3	89	15° 20'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 3,5; massima + 12,3

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 13 + 6.8.

VARIETA'

L'ASPERGILLUM LYDIANUM.

Ricordo d'un viaggio nel golfo del Messico.

(Seguito, vedi n. 71)

La giovane donna mi abbraccia nuovamente, nasconde il capo sul mio petto, e si mette a singhiozzare così forte ch'io ne fui tutto commosso. La ricondussi presso l'albero maestro, parlandole con qualche serietà per fare una diversione al suo dolore.

— Io l'amo, ed egli non mi ama punto, riprese con selvaggia energia; egli è in procinto di prender moglie. Io fuggo da Tlacotalpam, perchè diffido di me stessa; ho paura che la gelosia non mi faccia commettere un delitto. Io non sono Poblanese per nulla, dottore; so maneggiare un coltello, e ben venti volte la tentazione mi colse di scarnificare il volto di colei che sta per assumere il suo nome. Egli non me lo perdonerebbe certo; questo solo la protegge. O dottore, come mi pesa il mio passato!

— Ebbene, bisogna seguire i consigli che vi ho dato all'indomani di questa ferita che poco mancò non vi costasse la vita.

— Non evocate quella memoria, dottore, avreste dovuto lasciarmi morire.

Riprendere la via retta, questo sarebbe possibile, se tutto il mondo vi rassomigliasse; ma non si ritorna su così facilmente dal precipizio in cui sono caduta. L'uomo che mi ha tradita in altri tempi dovrà rispondere delle mie colpe al cospetto di Dio; io non sarei giammai stata d'altri, s'egli non mi avesse abbandonata. Allorquando Bartolomeo mi vibrò questo colpo di spada, per il quale senza di voi sarei morta, egli aveva ragione; mi amava, ed io lo tradiva. — La giovane donna si coperse il volto colle mani. — Oh come soffro, riprese dopo un istante, e come mi opprime la memoria di quel Valerio! Egli mi ha respinta, disprezzata, ed io gli offrive d'essere sua, tutta sua.

Forse che gli uomini possono soffrire altrettanto delle nostre ripulse quanto noi soffriamo delle loro? ma sì poichè Bartolomeo voleva uccidermi!

Si alzò, fece qualche passo sulla tolda, e fermossi a guardare due gabbiani che svolazzavano a fior d'acqua, battendo l'ali sulla spuma dell'onde. — C'è del fuoco qui, disse ella prendendomi la mano e portandosela sul cuore; che mi abbiano propinato un filtro? Io lo credo. Voi che siete medico, voi dovete sapere come si possa strappar dalla fronte, dal cuore, dallo spirito, un pensiero importuno. Bisogna curarmi, dottore, perchè son molto ammalata. Si dice che voi non abbiate amato giammai; ma come avete fatto dunque?

— Io ho amato e sofferto come tutti gli esseri animati, mia cara Lidia.

— Ma voi siete guarito, voi non amate più. Io invece, io amerò sempre; la è finita, lo sento. Adesso odio quelli che mi trovano bella; vorrei morire!

La pazienza colla quale l'ascoltai terminò per calmare a poco a poco Lidia; cessò di piangere. L'ardente creatura pretendeva amare per la prima volta, e forse aveva ragione. All'età di ventidue anni essa era in tutta la pienezza della sua beltà, e fra le meticcie di Puebla, così rinomate per la loro grazia, per la perfezione delle forme, per la piccolezza dei loro piedi e delle loro mani, Lidia era una meraviglia.

Durante questa conversazione, Giannino venne presso di me; sua madre lo richiamò immediatamente. Don Salustio passeggiando sul ponte andava gettando degli sguardi curiosi sulla bella meticcia. Distesa sopra un divano, questa stringeva la mia mano che di tratto in tratto ponevasi sulla fronte, e ch'io dovetti fare un certo sforzo per isprigionare.

Ritornai presso Dona Esteva, che non alzò nemmeno gli occhi al mio appressarlesi. — In verità, dottore, mi disse in un tuono secco, che non le era punto abituale, voi avete delle singolari conoscenze.

— La mia professione, señora, non mi obbliga forse, come quella del prete, a salire o a discendere tutti i gradini della scala sociale? Inoltre, questa giovane donna, che altre volte salvai dalla morte, è uno dei più bei casi di perforazione del polmone seguita da guarigione che la scienza possa citare. Figuratevi che la pleura... ma voglio che voi stessa giudichiate...

—Fermatevi, dottore, esclama Dona Esteva, vedendo ch'io stava per chiamare Lidia; se non per mio riguardo, pensate almeno a questi fanciulli.

Un leggiadro rossore animava il volto della giovane signora; si morse il labbro inferiore, e mi scusai alla meglio. Dedicato interamente alla scienza, non avevo posto mente all'abisso che separava le due passeggiere della *Rondine*.

— Mi aspetto dalla vostra cortesia, dottore, riprese Dona Esteva, che non vorrete più indirizzare parola a quella .... donna, fintantochè io sarò a bordo.

— L'indulgenza s'addice alla virtù, risposi, Lidia è una sventurata creatura, e questa prova di disprezzo le cagionerebbe un dolore di cui voi non vorreste certo accettare la responsabilità.

— Fate come volete, dottore; noi però non riprenderemo la nostra conversazione che a Vera Cruz.

(Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 marzo.

(Seguito)

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La progressione dei gradi degli ufficiali è la seguente:

Ufficiali generali: Generale d'esercito, tenente generale; maggior generale, maggior generale medico;

Ufficiali superiori: Colonnello, colonnello medico, colonnello commissario; tenente colonnello, tenente colonnello medico, tenente colonnello commissario, tenente colonnello contabile, tenente colonnello veterinario; maggiore, maggiore medico, maggiore commissario, maggiore contabile, maggiore veterinario;

Ufficiali inferiori: Capitano, capitano medico, capitano commissario, capitano contabile, capitano veterinario;

Ufficiali subalterni: Tenente, tenente medico, tenente commissario, tenente contabile, tenente veterinario; sottotenente, sottotenente medico, sottotenente commissario, sottotenente contabile, sottotenente veterinario;

La progressione dei gradi nella truppa è la seguente:

Sott'ufficiali. Maresciallo di alloggio dei reali carabinieri (maggiore, capo, ordinario); furiere maggiore - furiere - brigadiere dei reali carabinieri; sergente; vice-brigadiere dei reali carabinieri;

Caporale maggiore;

Caporale, caporale furiere, carabiniere;

Soldato, appuntato, allievo carabiniere.

Fambri fa rilevare gl'inconvenienti che derivano dall'attribuire grado effettivo a certe categorie di ufficiali, come pure dal considerarli soltanto come impiegati civili; non approva nè l'uno nè l'altro sistema, e vuole che si mantenga la distinzione fra i gradi effettivi e gli assimilati, secondo che era proposto nel primo progetto ministeriale.

Palasciano parla sugli ufficiali del corpo sanitario militare, e critica anch'esso la proposta della Giunta, che vuole attribuir loro il grado effettivo, portando così all'inconveniente di subordinare la scienza alle spalline.

Giudici combattendo le obiezioni dell'on. Palasciano, difende la parificazione dei gradi in favore dei medici, sostenendo essere consigliata da ragioni di servizio.

Di Gaeta si associa alle osservazioni dell'on. Fambri.

Chiappero domanda la parificazione dei gradi in favore dei farmacisti. Si diffonde a parlare dei loro studi, legge il programma degli esami che subiscono, sostenendo essere giustizia accordar loro quello che si è accordato ai medici.

Corte (relatore) non crede necessaria la parificazione domandata dal preopinante.

Ricotti (ministro) dice che onde rinvigorire la disciplina ammise la parificazione per i medici; ne escluse invece i farmacisti, non riconoscendo necessario dare loro il grado militare; altrimenti una volta entrati in questa via, anche le monache degli ospedali militari avrebbero diritto al grado (*Ilarità*).

Fambri e **Palasciano** replicano.

Botta vuole l'assimilazione per i contabili.

Ricotti (ministro) dichiara che per i farmacisti e per i contabili intende di conservare la classificazione attuale di rango.

Pres. riassume lo stato della questione.

È messa ai voti la proposta Fambri, la quale stabilisce in massima la divisione della ufficialità in ufficiali effettivi ed assimilati secondo il primo progetto ministeriale.

La Camera l'approva.

La proposta Palasciano, che cioè i medici debbano essere assimilati, è respinta.

È pure respinta la proposta di Gaeta, diretta ad ottenere l'assimilazione per il personale dell'intendenza militare, i quali per ciò restano col grado effettivo come i medici; lo stesso è per i contabili militari.

Finalmente è messa ai voti un'altra proposta dell'on. Fambri, che attribuisce l'assimilazione ai farmacisti ed ai contabili dell'artiglieria e del genio e delle sussistenze.

La Camera la respinge.

(Vive conversazioni — Scampanellate — Questo voto distrugge quello precedentemente emesso sopra l'altra proposta Fambri, circa la divisione dell'ufficialità).

Parlano ancora su questo argomento l'on. Arnulfo, il ministro Ricotti e gli on. D'Ayala e Corte.

L'art. 4° è approvato

La seduta è sciolta a ore 6 15.

*Tornata dell'*11 *marzo.*

La seduta è aperta a ore 2 30.

Sunto di petizioni.

Si accordano congedi.

È approvato senza discussione il progetto di legge per la proroga del termine per il rinnovamento delle inscrizioni ipotecarie nella provincia romana.

Continua la discussione sul progetto di legge relativo all'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dalla amministrazione della guerra.

Art. 5. « In ogni corpo od arma dell'esercito permanente il numero dei tenenti sarà doppio di quello dei sottotenenti. »

Corte (relatore) propone la soppressione di questo articolo, sostituendovi un ordine del giorno conforme, con cui si raccomanda al ministro della guerra di provvedere in proposito nei quadri organici.

Ricotti (ministro della guerra) aderisce.

L'art. 5 è soppresso, l'ordine del giorno è approvato.

Si approvano gli articoli sesto e settimo che sono così concepiti:

« Art. 6. Gl'impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra contemplati nel capo III di questa legge, non sono soggetti alla disciplina ed alla legge penale militare in tempo di pace. In tempo di guerra sono invece sottoposti alla giurisdizione militare nei termini stabiliti dal Codice penale per l'esercito.

« A questi impiegati sono applicabili, quanto alle posizioni di disponibilità ed aspettativa, e quanto alle pensioni, le leggi relative agli impiegati civili dello Stato.

« Art. 7. Dopo il 1° gennaio 1874 non potranno avere effetto modificazioni ai quadri organici allora esistenti, se prima non siano sanciti dalla legge sul bilancio di prima previsione. »

Si passa al capo II: *Esercito permanente.*

« Art. 8. L'esercito permanente consta:

« *A*) Dello stato maggiore generale;

« *B*) Del corpo di stato maggiore;

« *C*) Delle armi d'artiglieria e genio;

« *D*) Delle armi di linea (fant. e cavall.);

« *E*) Dell'arma dei carabinieri reali;

« *F*) Del corpo degl'invalidi e veterani;

« *G*) Del corpo sanitario militare;

« *H*) Del corpo del commissariato militare;

« *I*) Del corpo contabile militare;

« *L*) Del corpo veterinario militare. »

Englen rivolge un'interrogazione a cui risponde dando schiarimenti il relatore Corte.

Arnulfi vuole che si dia all'arma (dei carabinieri la precedenza che le spetta.

Ricotti (ministro) risponde che l'ordine stabilito in quest'articolo non costituisce la precedenza; si è adottato per facilitare la distribuzione delle materie nel progetto; l'ordine di battaglia rimane inalterato.

Arnulfi si dichiara soddisfatto di queste spiegazioni.

L'articolo è approvato.

A. — *Stato maggiore generale.*

Art. 9. Lo *stato maggiore generale* è costituito degli ufficiali generali, il cui numero è stabilito a 130 dei quali:

5 Generali d'esercito;

42 Tenenti generali;

83 Maggiori generali (compreso il maggior generale medico)

———

130

Manfrin propone che siano quattro, anzichè uno, i maggiori generali medici, secondo la proposta della Commissione nominata dal ministro Della Rovere.

Ricotti (ministro) respinge questa proposta, dicendo che si dovrebbe, ammettendola, fare altrettanto per le altre categorie. Dà spiegazioni sugli stipendi dei medici provando come siano assai favoriti.

(Il seguito a domani).

Il *Commercio* annunzia che al Ministero dell'interno si sta preparando un decreto per sciogliere il Consiglio comunale di Sestri Ponente.

STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) venne pubblicato il seguente specchio del prodotto delle tasse del decimo sui trasporti a grande velocità nell'anno 1872:

Alta Italia	L.	4,497,171 11
Romane	»	1,590,312 80
Meridionali	»	1,187,478 69
Calabro-Sicule	»	257,592 07
Sarde	»	48,171 29
Torino-Ciriè	»	28,404 54
Torino-Rivoli	»	9,353 01
Totale	L.	7,548,483 51
Il prodotto del 1871 fu di	»	6,608,130 28
Aumento nel 1872	L.	940,353 23

FRANCIA.

Le notizie intorno alla salute del Presidente della Repubblica sono piuttosto contraddittorie, ed appunto per questo fino ad un certo punto inquietanti. All'illustre infermo sarebbe stato imposto dal dottore Barthe un riposo relativo di otto o dieci giorni. Questa momentanea indisposizione del Thiers fa pensare seriamente alla instabilità della situazione provvisoria della Francia. Perchè, si va da ogni parte ripetendo, perchè non si seppe impiegare questi due anni a votare delle istituzioni rassicuranti, a nominare almeno un vice-presidente? Gli è pur vero che il Thiers costantemente ricusò di dividere il potere con un vice-presidente; egli avrebbe consigliato, in caso d'un fatale avvenimento, la costituzione di un triumvirato Dufaure, Grévy e Mac-Mahon.

Ad ogni modo, è ben naturale il desiderio comune di arrivar presto ad un regime definitivo, che non faccia dipendere i destini del paese dalla vita di un uomo.

Il signor Bennett, editore del *New-York Herald*, fu di questi giorni a Parigi, ed ebbe una lunga conversazione col signor Guizot.

« Il Guizot, narra il giornalista americano, è orleanista, e non ha alcuna simpatia per la Repubblica. Egli tuttavia mi parlò in questa guisa: — « Credo la Repubblica non convenga alla Francia; ma questa è una mia opinione personale e nulla più. Molti dei più illustri figli della Francia si raccolsero sotto la bandiera della Repubblica; fra gli altri, il mio vecchio amico e collega, il duca di Noailles, vi aderì pienamente.

« Egli stesso ebbe ad assicurarmi, e con mia grande sorpresa, essere convinto che la repubblica sia la sola forma di governo che possa convenire alla Francia.

« Il Guizot è pure convinto che l'impero sia morto coll'imperatore, ed a conforto di questa sua opinione cita il seguente aneddoto: Alcuni giorni prima della morte di Napoleone, io ricevetti la visita del sig. Forcade-la-Roquette, imperialista sincero. Egli stesso mi disse che, ove l'imperatore venisse a mancare, la causa imperiale sarebbe perduta, e che tutti i suoi partigiani, tranne alcuni fanatici, si unirebbero al partito conservatore, senza alcuna predilezione per questa o quella dinastia. »

Parlando in seguito della condizione attuale del papato, il Guizot dichiarò apertamente che il potere temporale dei papi, necessario nel medio-evo, oggidì non ha più ragione di essere.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 11 *marzo.*

CAMERA DEI DEPUTATI

Si comunica alla Camera una lettera indirizzata dal principe Amedeo al Presidente della Camera.

Il principe Amedeo scrive da Lisbona in data primo corrente marzo:

« Un'ardua missione mi fu imposta; l'accettai facendo il maggiore dei sacrifizi, quello della mia cara patria; l'accettai per ridonare alla Spagna la pace e la tranquillità. Più di due anni sono trascorsi e più divisa e più travagliata la lascio, e con dolore lo dico, vedendo che la Spagna non poteva ritrovare in me la sua felicità.

« Rinunziai alla Corona dopo aver conservato fedelmente la costituzione che giurai.

« Faccio ritorno in Italia, e questa può essere certa che troverà in me un soldato e un cittadino amante della sua patria e della cui vita essa può disporre.

« La prego, signor Presidente, di essere interprete di questi miei sentimenti presso la Camera dei deputati, come pure de' miei più vivi ringraziamenti per l'indirizzo che mi ha mandato. »

Si riprende la discussione sugli articoli del progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito.

All'articolo relativo all'arma d'artiglieria, **Tenani** propone che vi si annettano i pontieri, che sono uniti al Genio.

Fambri, **Corte** e **Ricotti** oppongonsi.

La proposta è respinta.

Vari altri deputati parlano sopra altri articoli, ed approvansi fino al 30°.

Salaris chiede la sospensione del titolo riguardante l'arma dei carabinieri.

Lazzaro propone che sopprimasi il Comitato di quell'arma.

La Camera respinge le due proposte.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 8 *marzo.*

Gravissime notizie circolavano ieri sera in Parigi sulla salute del sig. Thiers, e ne fu scossa la piccola Borsa dei baluardi. Prima che vi giunga questa voi saprete certamente qualche cosa di più preciso, ma se, come dobbiamo tutti sperare, il malore del Presidente non è sì serio com'erasi detto e ricupererà il solito suo vigore, il fatto produrrà tuttavia una salutare influenza sugli uomini politici e la società in generale. Esso ci rammentò che noi siamo sempre sopra un vulcano, che la provvisoria Repubblica rende soltanto ordine e pace provvisoria e ci presentò vivamente allo spirito che nei due anni di esistenza della Repubblica nulla si fece per provvedere al fatto che successe come imminente ieri sera.

Il progetto sottomesso dalla Giunta alla Camera non vale a sciogliere la questione. Ha per iscopo la continuazione del Presidente attuale al potere durante le elezioni, le quali, secondo le asserzioni fatte da lui nel discorso di martedì, non accadranno probabilmente un altro anno; ma non contiene alcuna disposizione per l'immediato provvisorio che deve succedere al provvisorio presente. Ora e il Governo e l'Assemblea avevano debito di esaminare questa quistione, certo quella che interessa maggiormente la nazione, e che fu tuttavia trascurata affatto nei due scorsi anni.

Qualche tempo fa mi trattenni col presidente medesimo su questo argomento e gli domandai perchè non usasse la sua grande influenza nell'Assemblea per far eleggere un vice-presidente. Nonostante le gare e le scissioni che vi si osservano, l'autorità del Governo sarebbe sempre stata sufficiente per indurla a fare quell'importante nomina. E il Presidente rispose di non voler partire il suo potere. Io notai che in America, per esempio, il vice-

presidente non parte punto il potere col presidente, o non commetta alcuna usurpazione, non è altro che il disegnato successore, il quale tuttavia non succede di necessità, tranne il caso che il presidente muoia durante il suo ufficio, e che insomma non reca alcun inciampo al presidente; ma mi convinsi non essere possibile introdurre in Francia quel sistema.

Si credè qua che il primo scopo del vice-presidente sarebbe quello di ingegnarsi di crearsi una parte favorevole a lui e di ordire trame contro il presidente. E se ciò non accadesse, il presidente supporrebbe sempre che ciò si facesse, ed io dovetti trarre la dolorosa conclusione che (quantunque il mio interlocutore non dicesse ciò esplicitamente) non è qui bastante virtù civile e purezza di sentimenti negli uomini politici, perchè sia possibile collocare un personaggio in un grado elevato senza che la sua ambizione faccia correre gravi pericoli. Così stando le cose, io desideravo ansiosamente di sapere quali fossero le idee del presidente intorno alle persone che potrebbero giungere al potere, ed egli additò come naturali suoi successori il vice-presidente del Consiglio dei ministri Dufaure e il presidente dell'Assemblea Grévy, coi quali sarebbe probabilmente associato il comandante in capo generale Mac Mahon.

Non ha dubbio che questo triumvirato sarebbe il migliore che si potesse immaginare. Il Dufaure ispirerebbe fiducia ai conservatori, cui furono accetti gli ultimi suoi discorsi. Dopo il Thiers nessun uomo sarebbe tanto autorevole nell'Assemblea. Assai più mordace e satirico che il suo capo, egli è nelle discussioni più temuto dai suoi avversari e infatti egli è probabilmente nella Camera il solo uomo che neppure il signor Thiers ardirebbe scontentare, perchè lo temerebbe se passasse all'opposizione. Il suo gran difetto è quello di avere solo tre o quattro anni meno del Thiers. Come socio del Dufaure sarebbe difficile trovare un uomo migliore del Grévy. Presidente da due anni dell'Assemblea, egli ha acquistato molta sperienza e conoscenza degli elementi ond'è composta, e ciò lo rende atto ad esercere molta influenza ed a comprendere gli affari. Inoltre la dignità con cui ha adempiuto il suo ufficio e l'autorità onde gode ne accrescono l'importanza, mentre le conosciute sue opinioni liberali lo renderebbero gradito alla sinistra com'è il Dufaure alla destra. L'elemento militare sarebbe convenientemente rappresentato dal Mac-Mahon, l'uomo che abbia maggior influenza sull'esercito.

Disgraziatamente questa combinazione, secondo l'opinione del signor Thiers, la più desiderabile per la nazione nel caso che dovesse per qualche sinistro evento abbandonare la presidenza, egli non farà mai nulla per sottometterla alla Camera. Certamente egli la potrebbe imporre alla medesima, ma dubitiamo fortemente che, senza lui, la Camera abbia il buon senso di proporla essa stessa. In quel caso si ecciterebbe tanta furia, tanta esagerazione nelle fazioni che si correrebbe gran pericolo di vedere la questione sciolta nella palestra, così gradita ai Francesi, in piazza. Abbiamo contro quella emergenza uno schermo, che non è piacevole addurre, ma poichè vi fece allusione il Dufaure nel suo discorso, crediamo si possa farne menzione.

In tutte le grandi crisi, come quella cui stiamo studiando, quantunque io speri che la causa ne sia ancora lontana, non può essere dubbio che la presenza del nemico nel paese eserciterà una grande azione per moderare le passioni pubbliche politiche. L'allusione fatta dal guardasigilli alla probabile anarchia che seguirà la partenza dei Tedeschi fu colta arditamente da un foglio tedesco, la *Gazzetta dell'Alemagna settentrionale*, la quale ricorda alla Francia « che fu dato al conquistatore l'essere il più gran benefattore dei vinti, e di potere, anche senza espressa intenzione, colla sua calma porli per due anni allo schermo dai pericoli. Sarà un fatto luttuoso il vedere l'ultimo reggimento germanico recar seco la tranquillità e prosperità della Francia. » Se io cito queste parole che tanto offendono i Francesi, egli è per rammentar loro che possono prevenire la loro preveduta umiliazione, solo col fare a tempo provvedimenti relativi ad un energico potere esecutivo, il quale, col sostenere l'ordine dopo la partenza dei Tedeschi, chiarisca i pronostici essere stati privi di fondamento.

Per quanto lieve sia stata la malattia del sig. Thiers, non si dovrebbe trascurare la lezione che ha data. Nè può la nazione guardare con superbo disdegno i cupi vaticinii del guardasigilli, nè le rimostranze del foglio alemanno, finchè non abbia provato col fatto di aver prese tali precauzioni che rendano impossibile quell'avvenimento pronosticato.

Ieri alla Camera si discusse sulle disposizioni concernenti la presenza del Thiers alla ringhiera, le quali parvero più puerili ancora quando furono lette dal sig. Grévy, che quando si lessero stampate ed eccitarono le risa. I fogli radicali annunciano la loro intenzione di sostenere la disposizione che dà un potere esteso di veto al Presidente, cui faranno probabilmente opposizione i conservatori.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 12 marzo (mattino).

Il La Porta ha rinnovato al finire della seduta d'ieri, la sua proposta e il ministro delle finanze l'ha accettata; cosicchè dopo le tre leggi militari che sono trattate ora alla Camera e che prendono probabilmente questa settimana e l'entrante, saranno immediatamente discusse le proposte della Giunta d'inchiesta sul macinato. Inoltre saranno trattate in sedute straordinarie del mattino le proposte e le leggi secondarie che sono all'ordine del giorno e che da tanto tempo aspettano le deliberazioni della Camera.

Questa risoluzione farà fare del cammino alla Camera; l'onore di essa spetta all'opposizione, mentre era tanto facile al Ministero procurarselo a sè stesso, pigliando egli l'iniziativa di questa mozione.

Ma pare che il Ministero abbia compiutamente abdicato in faccia alla Camera tanto se ne sta colle mani in mano, indifferente a tutto ciò che succede intorno ad esso!

L'opposizione s'è riunita ieri privatamente ed ha risoluto d'invitare i suoi amici assenti a recarsi a Roma, facendo un caloroso appello al sentimento del dovere che deve animare tutti i rappresentanti del paese. È un altro atto che torna a lode di chi l'ha promosso e di chi l'ha approvato: così gli assenti ascoltino la voce dei loro amici presenti!

Un giornale di ieri sera riferisce la notizia che la mozione dell'on. Nicotera per l'armamento compiuto del paese, nel corso dell'anno 74, trovi gravi opposizioni nelle file della sinistra. Ciò è verissimo; ho udito dire da parecchi deputati dell'opposizione che sono risolutissimi di votarle contro.

Aggiungete che l'*Opinione* di ieri osserva che la proposta del Nicotera è molto grave, ma si guarda bene dal respingerla. Ora, siccome sono attribuiti al proponente relazioni assai strette con taluno dei membri più importanti del Gabinetto, così è nato il dubbio che alla proposta in discorso non sia totalmente estranea la mano di qualche ministro.

Comunque sia, questo dubbio non può certo accreditare molto questa mozione nel concetto dei deputati dell'opposizione. Del resto tutti avrebbero volentieri provveduto nell'anno prossimo, alla compiuta difesa dello Stato, ma ognuno si domanda: dove prendere i quattrini?

Non c'è altro che emettere rendita o carta; ma questi due partiti, spaventano i più intrepidi, tenuto conto delle condizioni finanziarie, nelle quali versiamo.

L'anarchia ha invaso la Spagna e probabilmente andrà a finire in una ristaurazione borbonica, sorretta dallo stato d'assedio e dalle fucilazioni. F.

Il *Journal de Rome* dice che il Sella farà la sua esposizione finanziaria il 14 o il 15.

Vuole mettere innanzi la quistione di Gabinetto intorno al servizio delle Tesorerie da darsi alle Banche.

Si hanno notizie più rassicuranti intorno alla salute dell'onorevole Mellana.

A Roma, un Comitato di signore, presieduto dalla contessa Caracciolo Cigala, ha aperto una sottoscrizione per un monumento da erigersi in Roma ad Annita Garibaldi.

Un dispaccio particolare della *Gazzetta di Italia* da Roma ieri sera (12) annunzia che nella causa discussa a quel tribunale correzionale contro i quattro arrestati per la dimostrazione a Mazzini in Campidoglio vennero condannati a dieci giorni di carcere Cioffi e Petroni, e vennero assolti Colacito e Ducci.

A Milano ieri avvenne un gran temporale con lampi, tuoni e furioso acquazzone.

Fu arrestato ieri il signor Brusco-Onnis, direttore del giornale *Libertà ed associazione*, per le parole da lui pronunziate in un'adunanza tenutasi a commemorazione di Mazzini.

Il Consiglio comunale di Pavia venne sciolto con decreto firmato il 9 corrente.

Ieri sera partirono da Torino per la Francia circa 70 giornalieri, muniti di regolare passaporto.

Dicesi (e noi non crediamo troppo alla diceria) che la Prussia avrebbe fatto capire a Londra ch'essa vedrebbe assai di buon occhio la candidatura di un principe inglese alla Corona deposta dal principe Amedeo. Ma il Governo della Regina non cura troppo una simile prospettiva, e si dice che il principe di Galles avrebbe dichiarato che egli non considererebbe più come fratello quello dei membri della famiglia che accettasse il trono di Madrid.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12 marzo.

La Camera dei Comuni ha respinto, con 287 voti contro 284, il *bill* sull'Università d'Irlanda, presentato dal Governo.

Bukarest, 12 marzo.

La sessione della Camera è nuovamente prorogata al 27 marzo.

Il Governo presentò alla Camera un progetto modificante il monopolio dei tabacchi.

Londra, 12 marzo.

Ai Comuni l'opposizione contro il *bill* sull'Università d'Irlanda prese un carattere più energico ed appassionato che mai. Grande emozione nel regno durante il tempo della discussione. Ogni partito applaudiva appassionatamente ai proprii oratori.

Disraeli parlò lungamente.

Gladstone, dopo la votazione, domandò che la Camera aggiornisi a giovedì, dicendo che dopo un voto così grave essa non potrebbe occuparsi di questioni secondarie, quando l'esistenza del Governo è in sospeso. Il *Daily Telegraph* dice che nessuno dei grandi ministeri d'Inghilterra ebbe mai un colpo così mortale. Soggiunge che non vi è dubbio che Gladstone, dopo il Consiglio dei ministri di oggi, offrirà la dimissione alla regina, la quale incaricherà Disraeli di formare un nuovo Gabinetto.

San Sebastiano, 11 marzo.

La banda Dorregaray, di 2000 uomini, fu sconfitta a Monreal in Navarra, lasciando molti morti e prigionieri. Altra banda carlista, comandata da Soreta, venne completamente sconfitta sulla montagna Aiarsund, lasciando 23 morti, fra cui Soreta. Molti feriti rifugiaronsi in Francia.

Madrid, 12 marzo.

L'Assemblea approvò 8 articoli della proposta di Primo Rivera.

Le notizie da Valenza, Tarragona e Barcellona sono eccellenti.

Figueras arrivò a Barcellona, dove ha ricevuto ovazioni. Dappertutto sul suo passaggio ha constatato la disciplina dell'esercito.

Berlino, 12 marzo.

Apertura del Reichsrath.

L'Imperatore, nel suo discorso, annunziò la presentazione dei progetti di legge relativi alle fortificazioni, alla marina, alla legge militare generale, alla contribuzione del paese in caso di guerra, all'aumento degli stipendi degli impiegati, ufficiali e sotto-ufficiali, ed all'abolizione dell'imposta sul sale.

Annunziò che presenterà la convenzione colla Francia, dalla quale risulta che la Francia anticipa i termini convenuti pel pagamento. La fiducia espressa nell'ultimo discorso del Trono, che la Francia si sviluppi nel senso della pacificazione e dello sviluppo economico, non fu delusa; quindi il momento non è lontano che sarà possibile il completo sgombero del territorio occupato.

Le relazioni dell'impero con tutti gli Stati giustificano la piena fiducia con cui l'imperatore calcolò sul mantenimento della pace. Questa fiducia è inoltre largamente basata sui rapporti amichevoli coi due imperi vicini, i cui sovrani vennero a visitare l'imperatore a Berlino. L'Imperatore considererà come un'aggradevole missione quella di coltivare questi rapporti, che sono la garanzia della pace.

Pietroburgo, 12 marzo.

L'Imperatrice parte domani per l'Italia.

Berlino, 12 marzo.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che la condotta dell'arcivescovo Ledochowski nella questione della lingua d'insegnamento è una ribellione contro il Governo ed un eccitamento per la popolazione alla disobbedienza.

Il Governo provvederà affinchè l'adempimento dei doveri da parte dei cittadini non dipenda dall'interpretazione arbitraria dei vescovi.

L'Imperatore e l'Imperatrice promisero di assistere sabato alla festa dell'Ambasciata di Francia.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che il Presidente del Ministero, d'accordo con Wagener, ordinò un'inchiesta disciplinare. Intanto Wagener ricevette un congedo.

Roma, 12 marzo.

Senato del regno — Mamiani fa l'elogio funebre dei senatori Castro, Lambruschini e Arconati testè defunti.

Discutesi il codice sanitario.

Versailles, 12 marzo.

Assemblea. — Approvasi con voti 434 contro 196 il paragrafo dell'articolo ultimo relativo alla trasmissione dei poteri, con 381 contro 213 il paragrafo della seconda Camera, con 470 contro 163 il paragrafo della legge elettorale, con 451 contro 183 il paragrafo che stabilisce che il Governo presenterà i progetti di legge relativi. L'insieme dell'articolo è approvato con 387 voti contro 227.

Kerdrel domanda che il Governo presenti i progetti soltanto dopo lo sgombro.

Dufaure combatte l'emendamento, che è respinto con 436 voti contro 169.

Domani si discuterà sull'emendamento addizionale Naquet.

La Commissione dei trattati nominò Pouyer Quertier a presidente.

FATTI DIVERSI

Scultura. — Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

I nostri giornali parlano con favore di un nuovo lavoro dello scultore Monteverde, che si è già fatto un nome in Italia, e che col suo *Genio di Franklin* meritò il primo premio all'Esposizione Nazionale che ebbe luogo nella vostra città. Il soggetto di questo lavoro è ardito al pari di quello che voi avete ammirato; esso rappresenta *Edoardo Jenner*, quel grande benefattore dell'umanità, che ebbe fede nell'inoculazione del vaiuolo vaccino, e che ebbe il coraggio di tentarne l'esperimento sopra un suo bambino di due anni. Le persone intelligenti che si recarono a visitare questa nuova opera del Monteverde ne sono entusiaste; finora non si tratta che di un modello in creta, ma l'egregio artista conta di eseguirne un altro in gesso, e di inviarlo all'Esposizione di Vienna.

Sale pastorizio. — Fra breve sarà somministrato alla maggior parte dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi del Regno una quantità di sale pastorizio in formelle.

I magazzinieri di deposito ne sopradoteranno i magazzinieri di vendita, i quali pagheranno detto sale in ragione di L. 12 il quintale e lo rivenderanno allo stesso prezzo con l'aggiunta di L. 1 50 ad essi dovuta, nonchè delle spese di trasporto dal magazzino alla rivendita.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

SOCIETÀ ITALIANA per le **Strade Ferrate Meridionali**

Treno diretto (parlamentare) *per ROMA via Falconara*

Per Roma

partenze: da Genova 3 p., Milano 5 25 p. Venezia 4 10 p., Torino 4 p.

BOLOGNA { arr. 10 20 pom. / par. 10 50 »

ROMA arr. 1 30 »

Da Roma

ROMA par. 9 — antim.

BOLOGNA arr. 11 25 »

arrivi a Genova 11 33 a., Milano 4 45 a., Venezia 6 40 a., Torino 8 15 a.

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

In seguito agli accordi vigenti fra le tre Società, nelle principali Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia si distribuiscono viglietti diretti per Roma, via Falconara, e per Napoli, via Foggia e viceversa.

Da Bologna a Napoli, viglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

Prezzi: 1a cl. L. 127 50. 2a cl. L. 89 25, 3a cl. L. 51 10.

Cereali. — Sempre in buona tendenza i mercati francesi. Frumento e farine con transazioni attive e prezzi sostenutissimi. A Parigi, 11, farine 8 marche a 72 50, superiori a 70 50.

Belgio ed Inghilterra in migliore tendenza.

Marsiglia, 10, prezzi fermi, affari limitati. Venduti 8770 ett. di cui 720 Caramania duro 127|122 a 27 3|8; 480 Irka Odessa 126|120 a 40 3|4; 1200 Burgas 128|124 a 38 50; 3200 Irka Galatz 128|124 a 42 50; 2720 Filippeville duro 130|126 a 36 50 arrivo aprile.

Il tasso per 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivarono in giornata 21,376 ett. di cereali.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

11 marzo. — Mercato molto animato; il frumento e la meliga in ribasso. Bestiame da macello ricercato, gli altri generi invariati.

Frumento 1a q. per ettolitro			L. 20 92
Segala	»		» 19 93
Fave	»		» 16 91
Miglio	»		» 19 01
Meliga 1a q.	»		» 15 39
180 quint. Legna forte		L.	0 30 a 0 32
49 » Id. dolce		»	0 15 a 0 22
98 Buoi 1a q. il mir.		L.	9 50 a 10 —
97 Idem 2a id.	id.	»	9 — a 9 50
48 Vitelli 1a	id.	»	10 50 a 11 —
12 Idem 2a	id.	»	9 50 a 10 —
80 Montoni	id.	»	8 50 a 9 50
9500 Vimini	id.	»	0 50 a 0 65
22000 Pali da vigna cad.		»	0 37 a 0 50

Vino da L. 20 a 23 al 1 1|2 ettol.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

11 marzo. — Molti degli affari essendo stati esauriti alla fiera scorsa il mercato di questa settimana fu quasi nullo, il frumento poi, fra gli altri generi, presentò un forte ribasso perchè durante la settimana non si sono verificate vendite di provenienza estera, ma solo qualità nostrali che per lo più sono scadenti.

180 ett. Frumento 1a q.	L.	22 60 a 22 90
200 » Meliga(barb.)	»	19 50 a 21 25
60 » Formentone	»	10 80 a 13 —
70 » Segala	»	19 10 a 19 90
470 » Avena	»	7 60 a 8 70
20 » Riso q. sup.	»	36 — a 38 88
380 » Meliga 1a q.	»	14 50 a 15 90
40 quint. Legna forte	L.	2 50 a 3 —
20 » Idem dolce	»	2 50 a 3 —
50 » Fieno	»	6 — a 7 —
15 » Paglia	»	5 — a 5 50
20 » Canapa	»	85 — 100 —
100 » Trifoglio	»	110 — 130 —
100 » Patate	»	13 — a 16 50

Firenze,	11	12
Rendita al 5 0|0	74 38	74 32
Oro lettera	22 60	22 63
Londra lettera	28 38	28 44
Cambio su Parigi	113 —	113 20
Prestito Nazionale	81 —	81 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	941 —	946 50
Banca Nazionale	2570 —	2566 —
Az. ferr. Merid.	468 —	469 —
Obblig. »	229 —	229 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1809 —	1807 —
Credito mobiliare	1236 50	1231 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Parigi,	11	12
Nuovo Prestito	91 75	90 72
Rendita francese	56 75	56 70
Rendita Italiana	65 50	65 60
F. Lombardo-Venete	443 —	442 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4380 —	4375 —
Ferr. Romane	117 —	115 —
Obblig. idem	172 25	173 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	168 —	175 50
Obbl. ferr. Merid.	204 50	205 —
Cambio sull'Italia	11 1|8	11 5|8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	382 50	480 —
Azioni regia Tabacchi	865 —	851 —

Prestito	89 05	89 10
Londra a vista	25 43	25 42
Aggio dell'oro	3 1|4	3 1|2
Consolidati Inglesi	92 9|16	92 9|16
Vienna,	11	12
Mobiliare	340 75	339 25
Lombarde	189 —	188 —
Austriache	333 —	332 —
Banca Nazionale	981 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 73
Cambio su Londra	109 10	109 —
Rendita austriaca	74 —	73 75
Id. in carta	71 50	71 60
Berlino,	11	12
Austriache	204 1|2	203 1|2
Lombarde	115 5|8	114 5|8
Mobiliare	209 1|8	208 1|4
Rendita Italiana	64 3|8	64 1|4
Londra,	11	12
Consolidato inglese	92 5|8	92 5|8
Rendita Italiana	64 5|8	64 3|4
Spagnuolo	23 —	22 1|8
Turco	53 3|4	54 1|8

Nuova York, 11. — Oro 115 1|4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

13 marzo 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 74 25 10 20 20 20 (74 17 1|2) 74 20 25 (74 22 1|2), in liq. 74 35 35 p. 31 marzo.

Corso legale 74 20.

Prestito Hambro, C. del matt. in con. 91 70.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 334 334 50 75 333 333 50 335 50 335 334 50.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 888 p. 31 marzo.

Az. Banche Riunite. C. d. m. in con. 94 50, in liq. 95 p. 31 marzo.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 126 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 198 50 198 197 75 50 199.

Pezza d'oro da L. 22 70 a 22 77.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	113 55	115 80	— —	— —
Francoforte	— —	— —	240 —	246 50
Lione(**)	113 40	113 75	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 58	28 65

(*) Sc. 5 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
13 marzo 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.

L'odierno mercato fu inoperoso per la Rendita che si trattò a 74 20 cont. e 74 25 fine. Notiamo molto ricercate le obbl. delle ferrovie Romane che diedero luogo ad affari attivi a 198 1|2 199 in buona tendenza. Le az. invece più deboli valevano 126 1|2. I Banco Sconto perseverano nell'incertezza e si trattarono a 334 333 cont.

Az. Banca Torino 883.

Az. Banca Naz. 2540.

Az. Mobiliari 1235 1230.

Oro e cambi sempre sostenuti.

Oro 22 75.

Lione, 12. — Affari sempre stentati; prezzi deboli.

Oggi passarono alla C ondizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	32	Balle	11
Trame	»	13	»	15
Greggie	»	11	»	23
Pesate	»	2	»	48
Totale	Balle	58	Balle	97

Peso totale, chilog. 10,535.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti, 12 marzo 1873.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	683 30
Trama	1	97 81
Greggia	1	96 14
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	877 25

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 99.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1871,
12 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1122 80
Trama	2	199 63
Greggia	4	220 85
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1543 28

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 203, Chilogrammi 15,990 87.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.



Regio — *Riposo.*
D'Angennes (ore 8) — Opera: *L'elisir d'amore.*
Balbo (ore 8) — Opera buffa: *La Cenerentola.*
Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *La fanciulla.*
Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia G. Mazzocca rappresenterà: *Guai-a-mil — Uno scellerato.*
Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capella rappresenta: *I due sordi.*
S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucia della Venaria.*
Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Negozio da Mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 215

Seme di Sardegna

Anno 7° di buon esito

L. 15 il Cartello. Via Carlo Alberto, N. 36, Ditta Siccardi e Andreotti. 247

AVVISO

Mercoledì, 12 marzo e giorni seguenti, alle ore solite, il sottoscritto procederà alla vendita per mezzo d'**incanto pubblico** di tutti i mobili e fondi componenti il Caffè di Venezia, consistenti in 40 tavoli di ghisa, noce e marmo, sofà e sedioline, boccaggi e specchi, due bigliardi, bussole di ciliegio per le entrate, pendoli, due banchi di stagno, tre fornelletti di ghisa, lampade a gaz e vasca per l'acqua potabile, cristalli e porcellane, rame, stagno, pakfond, ottone, botti da vino e liquori, bottiglie vuote, vini imbottigliati, liquori e conserve, ecc., ecc.

Tutto verrà deliberato per contanti al miglior offerente.

Gio. Batt. Allcati *perito giurato.*
244

Incanto volontario

di terreni fabbricabili con casa entrostante in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà giovedì 27 corrente, alle ore undici antimeridiane, nel suo studio al terzo piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'appello, N. 2, all'incanto e deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente col mezzo di candela vergine del terreno fabbricabile con casa entrostante posto sull'angolo della via Montebello e Corso San Maurizio in due distinti lotti, cioè: il lotto 1° con entrostante casa al prezzo di L. 20,000 ed il lotto 2° a quello di L. 11,000, il tutto alle condizioni portate dal relativo bando.

Torino, 2 marzo 1873.
84 Not. Cesare Paroletti.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì 17 corrente marzo e giorni successivi dalle ore 9 alle 12 mattina e dalle due alle cinque vespertine col ministero del regio notaio Morgando Severino, alla residenza in Torino, in via Po, numero 29, piano 3°, si procederà all'incanto di eleganti effetti mobili di ogni genere caduti nella successione di Mora Paola, i quali verranno gli uni dopo gli altri esposti all'asta al prezzo portato dalla perizia Berlenda, e deliberati a suon di tromba al maggior offerente per pronti contanti.

Berlenda Gio. Francesco regio liquidatore e perito giurato.
691

PRESTITO NAZIONALE

Vaglia per concorrere a tutti i premi dell'Estrazioni del

15 marzo 1873

e **Cartelle** per tutte le Estrazioni dello stesso Prestito.

Presso i **fratelli TREVES**, Cambisti, via S. Filippo, angolo di Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 240

PRESSO

EMANUEL FUBINI e C.

CAMBIA-VALUTE

via Carlo Alberto, num. 5

Si vendono **Vaglia** del Prestito Nazionale per concorrere all'estrazione delli

16 marzo

Seme bachi gialli a L. 15 l'oncia.
Cartoni seme bachi originario della China a L. 24 e 30. 235

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire la conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti.

Prezzo L. 1 la boccetta.

Vendesi in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 16. 8 Ger.

SAPONE REALE THRIDACE

Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.* 2 Mdi

Da affittare

Appartamento signorile di membri N. 25, con scuderia, fenile e rimessa all'uopo anche divisibili; entrata, cortile e scalone riservati. — Posizione centrale.

Dirigersi al procuratore capo MIGLIASSI, via S. Dalmazzo, 16.

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 80, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 3

Bigliarde completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

560 INSTANZA

per nomina di perito.

Nel giudicio di subastazione promosso da De la Pierre Francesco Antonio di Gressonej, rappresentato dal causidico sottoscritto, contro Oignetti Bartolomeo, Francesco, Giovanni e Maria fu Giacomo, e Oignetti Giovanni fu Bartolomeo di Strambino, si è fatta instanza al presidente del tribunale d'Ivrea per la nomina di un perito, il quale abbia a procedere alla stima del corpo di casa sito in Strambino, regione Tamboletto, di are 5, 54, descritto al numero primo dell'atto di precetto 9 ottobre 1872 dell'usciere Conti.

Ivrea, 28 febbraio 1873.
Girelli p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2ª Pubbl.)

Instante Pietro Ambrosetti, residente in Torino, ammesso alla gratuita assistenza con decreto 14 dicembre 1871, all'udienza delli 15 prossimo aprile ore 8 1[2 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Torino, si procederà allo incanto in sei distinti lotti del diritto di usufrutto sullo stabile sito in questa città, viale San Maurizio, numero 29, contro Margherita Bonino moglie di Alessandro Vercelli, ai patti apparenti da bando venale 16 febbraio 1873, autentico Sibilla cancelliere.

Tale subasta fu autorizzata con sentenza dello stesso tribunale 5 luglio 1872, colla quale si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando, con diffidamento ai creditori di presentare le loro domande entro 30 giorni dalla notificanza del bando.

I documenti relativi sono presso l'ufficio del caus. capocav. Giuseppe Sticca, via Barbaroux, num. 31, piano 1°.

Torino, 5 marzo 1873.

Avv. Demaria sost. Sticca p. c.
665

690 CITAZIONE

Li signori geometra Luigi e Rosa Chiantor-Podio coniugi Peiroleri, residenti in Torino, con atto di citazione 5 marzo corrente dell'usciere Bergamasco, evocavano avanti il tribunale civile di Torino, in via formale, e così fra il termine di giorni quindici successivi alla intimazione, Valeriano Chiantor-Podio, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, onde intervenire nel giudicio da essi instituito contro il causidico Giorgio Cerutti, ad oggetto di ottenere la dismissione del possesso dei beni morendo dimessi da Camilla Berta vedova di Chiantor-Podio madre della instante e del Valeriano Chiantor-Podio, la resa del conto della amministrazione, la limitazione a tempo determinato del legato di L. 150 annue fatto al causidico Cerutti, e la revoca della proibizione della divisione dell'eredità stessa.

Torino, 10 marzo 1873.
F. Giordano p. c.

693 NOTIFICANZA

decreto con citazione.

Sull'instanza del signor Francesco Barbero, residente in Cimena, l'usciere Setragno Luigi con suo atto in data 11 marzo 1873, ebbe a notificare al signor Core Domenico, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso e pedissequo decreto di sequestro, in data 7 corrente mese di marzo, debitamente registrato, con contemporanea citazione a comparire avanti il signor pretore di Torino, sezione Monviso, all'udienza delli 21 marzo 1873, ore 8 antimeridiane, pella sua conferma e pella condanna di esso Core al pagamento della somma di L. 350 10, danni, interessi e spese, e tale citazione venne fatta a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 11 marzo 1873.
Vaccari p. c.

670 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Setragno, addetto alla pretura di Torino, sezione Monviso, ad instanza del signor avv. Melchiorre Voli, domiciliato in Torino, che sarà in causa rappresentato dal causidico capo Giacinto Pipino presso cui elegge domicilio, fu citato in via di reiterazione il signor Luigi Hérard bendaggista, residente in Argenteuil (Francia), a comparire avanti la regia pretura di Torino, sezione Monviso, ed all'udienza del giorno 18 prossimo aprile, per ivi, previo diffidamento che in caso di non comparizione la causa sarà proseguita in di lui contumacia, in contraddittorio della Banca di Torino, della Società delle ferrovie romane, e della signora Bernardina Garez vedova Darré, residente ad Igny (Francia), vedere dichiarare tenute le due prime alla restituzione a favore del richiedente delle 5 obbligazioni ordinarie delle ferrovie romane, avanti i numeri 134222, 162993, 162994, 162995, 184540 munite delle nuove cedole con decorrenza dal 1° gennaio corrente, a pena del risarcimento dei danni, colle spese: quale citazione fu eseguita con tutte le formalità volute dall'art. 142 del codice di procedura civile.

Torino, 8 marzo 1873.
G. Pipino p. c.

SOCIETA' ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

Bilancio chiuso il 30 giugno 1872

Pubblicazione nel senso del Decreto Reale 5 settembre 1869.

Capitale Sociale diviso in 18,000 Azioni	da L. 100 caduna	L.	1,800,000
Azioni da emettersi N. 290	da L. 100 caduna	L.	29,000
Azioni emesse N. 17,710	da L. 100 caduna	L.	1,771,000
Capitale effettivamente versato		»	1,753,440
Somma restante a pagarsi a saldo di Azioni emesse		»	17,560

ATTIVO.

Azioni da emettersi N. 290	L.	29,000 »
Azionisti — Debitori a saldo Azioni	»	17,560 »
Cassa — In numerario esistente	»	28,003 03
Valori diversi — In portafoglio	»	201,462 93
Canalizzazione ed Officina — Conto generale	»	1,825,055 98
Carboni e Prodotti diversi — In officina	»	323,526 70
Debitori diversi — Crediti diversi	»	244,384 84
Materiali ed apparecchi diversi — In magazzino	»	59,050 61
Totale	L.	2,728,703 95

PASSIVO.

Fondo Sociale N. 18,000 Azioni da L. 100 caduna	L.	1,800,000 »
Interessi Azioni al 6 e 10 per 100	»	91,362 75
Creditori diversi a saldo loro conto	»	835,468 95
	L.	2,726,831 70
Utile nell'annata	»	1,872 25
Totale	L.	2,728,703 95

Torino, 30 giugno 1872.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente GIORGIO TOMMASINI.

Consiglieri: **Azimonti Alessandro — Cauda Giuseppe — Collo Giuseppe — Biffo Giovanni — Drocco Carlo — Giaccone Pietro — Stratta Vincenzo.**

La Commissione di Revisione dei Conti: **Daniele Maurizio — Chiapetti Valentino — Girardi Giovanni.**

Il Direttore **Giovanni Lenzi.**

Approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti nell'Adunanza del 7 marzo 1873.

Rossi Alfonso *Segretario.*

685

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile: infatti le pillole ed i confetti sono di una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole ed i siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro e di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la stitichezza.

Solo il *fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti: esso è liquido simile ad acqua minerale, senza odore nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue, ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette. L. **3** la boccetta.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni *il siroppo di rafano iodato di Grimault e Compagnia*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È sopratutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli: a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl'*ingorghi glandulari* quanto contro *il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc.* Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri providenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre boccette. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito. L. **6** la boccetta.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Il siroppo d'Ipofosfito di calce dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è, non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di petto, *tossi, raffreddori e catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore. L. **4** la boccetta.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canape indiano di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro *l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia facciale.* L. **2** la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 7 M°

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda per riscaldamento locali, per filande, manifatture, ecc.

Per forni di stufatura e stagionatura uniforme di Bozzoli.

Per forni ad Essiccatoi ad azione continua.

FORNI PNEUMATICI CASTROGIOVANNI per stufatura Bozzoli.

STUFE CARRET per l'allevamento Bachi.

Nuova applicazione alle Filande per togliere il vapore che si svolge dalle Bacinelle nella stagione invernale. 246

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

***NB.* Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, $^1|_2$ ed $^1|_4$ di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 2,80 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davide Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Levi Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' **Broo** da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' **Piazza** da **Genova Carlo**, Confettiere.
TORTONA da **Ferr Giovanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Granieri Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles**, Confettiere.

AVVISO.

Accordi e riparazioni di piano-forti e armonium. Lezioni di lingua tedesca e francese, piano-forte e canto. Si prega rivolgersi **per iscritto** all'indirizzo via della Rocca, numero 37 dal portinaio. 237

Casa di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova.

Tenimento la **Fossata** *Territorio di* **Torino**

Vendita di Piante e Ceduo.

Fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 corrente marzo si riceveranno all'Intendenza Generale della Casa Ducale, Piazza S. Giovanni, Palazzo Genovese, piano terreno, partiti sigillati in aumento del prezzo fissato per l'acquisto delle piante e ceduo infradesignati.

Alle ore 11 dello stesso giorno detti partiti verranno aperti dallo illustrissimo signor Intendente Generale, e deliberato in favore di quello che sarà riconosciuto il migliore.

La vendita avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni visibili presso la stessa Amministrazione.

Descrizione del lotto unico.

Ceduo misto, della superficie di are 310, 70 (pari a giornate 8, 15, 5 misura antica), estimato			L.	850
N. 5 Ives del diametro da cent.	25 a 35,	estimate	»	42
N. 12 Albere »	40 a 60,	»	»	259
N. 5 Olmi »	25 a 35,	»	»	54
232		Totale Lotto unico	L.	1205

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE

Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

MARCA DI FABBRICA

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cent. 1 kil. L. 4, 1[2 L. 2 25, 1[4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata,* **unica per le pastine igieniche**, Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno di **martedì 18 corrente**, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto delle Segreterie, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'appalto della **manutenzione per un quinquennio a partire dal 1° luglio 1873 del Tronco di Strada Provinciale detta delle Vaude compresa fra l'abitato di Caselle e l'incontro della Strada Provinciale da Torino a Cuorgnè per Rivarolo presso Valperga pel prezzo annuo calcolato in totale a lire 38,000.**

Il capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'appalto redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservate nel resto le formalità prescritte dal vigente regolamento generale di contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per esser ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di tre mesi, spedito da un ingegnere capo governativo o provinciale in attività di servizio nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di caduno degli attendenti all'impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuale dell'appalto in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di lunedì 21 corrente a mezzodì.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente al quinto dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, di biglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valore nominale.

Qualora il deliberatario nel termine che gli verrà fissato non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'asta.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, 10 marzo 1873.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.
682

698 NOTIFICANZA

La signora Rosa Gardini vedova del notaio Bassi Domenico, residente a Mondovì, con atto 27 febbraio ultimo dell'usciere Giovanni Tomatis presso il tribunale civile di Mondovì provocò la citazione in via di rinnovazione delli signori cav.ri Luigi e Valentino fratelli Cordero di Montezemolo fabbricanti di panni, già domiciliati a Mondovì, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti lo stesso tribunale in via formale nel termine di giorni 25: chiedendo dichiararsi di niun effetto, come finta e simulata nei rapporti di essa Gardini-Bassi la cessione contenuta nella scrittura 21 febbraio 1872, seguita tra detti fratelli Cordero e Giacomo Belli, e questi tenuto a rappresentarle le macchine ed ordegni, di cui alla stessa scrittura, coi danni e colle spese. Copia di detta citazione e relativa domanda fu eseguita a termini dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

Mondovì, 11 marzo 1873.
Comino p. c.

SOCIETÀ COMMERCIALE

Il cav. Vittorio fu Francesco ed Ottavio padre e figlio Lanza di Torino, con atto 23 febbraio 1873, contrassero Società in nome collettivo, sotto la ragione fratelli Lanza, per l'esercizio di una fabbrica di candele steariche e saponi in questa città, la quale ebbe principio immediatamente e durerà sino al 30 giugno 1881. Entrambi i soci sono autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della Società.

Torino, 10 marzo 1873. 694

672 AUMENTO DI SESTO

Nel giorno 20 volgente marzo scade il termine utile per fare lo aumento del sesto agli stabili qui sotto descritti, deliberati con sentenza del tribunale circondariale di Mondovì del 5 corrente mese, a favore di Dadone Stefano per lire 1190 (lotti 1, 4 e 6), Dadone Antonio per L. 305 (lotti 3 e 7), di Ajmo Francesco per L. 180 (lotto 2°), e di Dadone Francesco per lire 80 (lotto 5°), e ciò dipendentemente dal giudizio di subastazione promosso dal signor Ferrone Edoardo contro li minori Anna, Maria e Giuseppe sorelle e fratello Dadone e Catterina Dadone moglie di Giambattista Filippi.

Territorio di Mondovì.

Lotto 1.

Due porzioni di casa, e corte avanti, e prato nella regione Roverera, coi numeri di mappa 1844, 1856, 1855, 1857, 1865 e 1860, della superficie di are 58.

Lotto 2.

Campo, stessa regione, col numero 1860 della mappa, in misura di are 9, 71.

Lotto 3.

Alteno, stessa regione, num. 2042 della mappa, della superficie di are 6, cent. 36.

Lotto 4.

Campo, stessa regione, num. 2514, della superficie di are 19, cent. 14.

Lotto 5.

Campo, regione Cussallo, numero 1746, are 2, cent. 66.

Lotto 6.

1. Campo, regione Cussallo, numero 1750, are 9, cent. 62.

2. Ripa, stessa regione, numero 1759 mappale, are 5, cent. 62.

3. Ripa, stessa regione, numero 1799, are 13, cent. 87.

Lotto 7.

1. Campo, regione Gratteria Soprana, num. 5950, are 11, cent. 43.

2. Campo, stessa regione, numero 5975, are 2, cent. 95.

3. Campo, stessa regione, numeri 6033 e 6034, are 18, cent. 10.

Mondovì, 6 marzo 1873.
Not. Filippo Sordi canc.

SUNTO DI VERBALE

di pignoramento a mani terze e contemporanea citazione.

L'usciere sottoscritto, addetto al tribunale civile di Torino, in esecuzione di sentenza del tribunale di commercio di Torino, in data 6 settembre 1870, registrata li 13 stesso mese, al N. 3047, con L. 66, ad instanza della ditta bancaria Giovanni Deferoex e Compagnia corrente in Torino, con elezione di domicilio nello studio del procuratore capo causidico Giacomo Durandi, via Consolata, N. 5, piano 2°, munito di copia della detta sentenza in forma esecutiva, ed in esecuzione di precetto significato quest'oggi dall'usciere Viralda pel pagamento di L. 24,524 55 in seguito ad autorizzazione rilasciata dal sig. pretore del mandamento di Po in Torino con decreto in data 28 febbraio scorso, procedette con atto in data d'oggi al pignoramento presso la Società delle Bonifiche dei Terreni Ferraresi nella sua sede in questa città di tutte le somme che possono essere dovute dalla detta Società al Vittorio Merighi, citando questi e quella per la dichiarazione avanti alla pretura Po per l'udienza delli 19 corrente mese, ore otto di mattina, ed il Merighi perchè vi assista ove lo creda.

Citazione che fu a quest'ultimo eseguita a tenore dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 1° marzo 1873.
635 Bessi Bernardo usc.

668 NEL FALLIMENTO

di Colombo Abramo fu Aron, negoziante in chincaglierie in Fossano.

Con sentenza 21 febbraio scorso (registrata il giorno 24 stesso mese, registro 29, atti giudiziari, N. 489, esatte L. 6 come da fede Garavelli ricevitore), il tribunale civile di Cuneo, ff. di tribunale di commercio, confermò le ditte Monti e Compagnia di Torino e Quaranta Francesco di Cuneo, a sindaci definitivi della massa dei creditori di detta fallita, dichiaratisi in istato d'unione la verbale d'adunanza 17 stesso febbraio (registrato con marca di registrazione da lire una centesimi venti applicata ed annullata dalla cancelleria).

Cuneo, 6 marzo 1873.
E. Chiarmetta vice-canc.

Torino Tip. G. Favale e C.